



UNIONE EUROPEA

Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

**Evento annuale POR FSE 2014/2020 Lombardia
INVESTIRE NEL CAPITALE UMANO:
Occupazione, inclusione, formazione, crescita e innovazione**

**Le opportunità dei Fondi Strutturali per le
imprese, i lavoratori e i cittadini**

Ugo Palaoro

Cabina di regia Fondi strutturali
Fiera Milano City • 25 Ottobre 2016

LA POLITICA DI COESIONE REGIONALE DELL'UNIONE EUROPEA

Gli elementi caratterizzanti la politica di coesione regionale dell'Unione Europea per l'attuale settennato (2014/2020) trovano la loro definizione nel 2013, in un contesto economico e sociale che risente ancora appieno della crisi che ha colpito il Continente del 2008.

Fulcro ispiratore dell'attuale programmazione europea sono peraltro le priorità della Strategia Europa 2020, per cui anche le risorse della politica di coesione devono contribuire al raggiungimento dei target fissati dalla Strategia Europa 2020, vale a dire:

- una crescita intelligente nel senso di sviluppare una economia basata sulla conoscenza e l'innovazione
- una crescita sostenibile nel senso di promuovere una economia più efficiente (sotto il profilo dell'utilizzo delle risorse), più verde e competitiva
- una crescita inclusiva nel senso di promuovere una economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale

LA STRATEGIA LOMBARDA NEL PERIODO 2014 - 2020

In tale quadro, dall'analisi del proprio contesto socio-economico e dalla fotografia degli "asset" del territorio (risorse umane, sistema imprenditoriale, risorse economico-finanziarie), Regione Lombardia ha declinato la propria strategia 14-20, con lo scopo di:

- rimettere in moto la crescita;
- innalzare la competitività di imprese e territorio;
- attuare condizioni che rendano il mercato del lavoro regionale sempre più dinamico e inclusivo

IL RILANCIO DELLE POLITICHE OCCUPAZIONALI

Fattore strategico per la competitività del territorio lombardo sono il rilancio delle politiche occupazionali e la qualificazione del capitale umano.

Infatti è possibile promuovere più alti tassi di impiego solamente:

- investendo sulle competenze dei lavoratori;
- puntando sulla necessità di agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- intervenendo sulle attuali inefficienze delle dinamiche occupazionali.

I MACRO OBIETTIVI

La strategia lombarda dunque si declina nei seguenti sette macro-obiettivi:

- ricerca e l'innovazione
- competitività
- uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio
- tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- mercato del lavoro
- istruzione e la formazione
- inclusione sociale

LA DOTAZIONE FINANZIARIA

Per il raggiungimento dei predetti macro obiettivi Regione Lombardia ha a disposizione risorse europee pari a ca. 2 miliardi di euro, suddivisi quasi al 50% tra:

- il Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE);
- il Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR):

II POR FSE

Il POR FSE tende a promuovere ed incentivare politiche mirate ad accompagnare:

- il rilancio delle dinamiche occupazionali;
- la qualificazione del capitale umano;
- la promozione dell'inclusione sociale

II POR FESR

Il POR FESR è volto a promuovere ed incentivare politiche mirate:

- alla costruzione di un ecosistema dell'innovazione;
- al miglioramento della competitività e produttività del sistema economico regionale attraverso investimenti in ricerca, attraverso la diffusione dell'innovazione nelle imprese e misure finalizzate a migliorare l'accesso al credito di queste ultime.
- Non meno importanti gli obiettivi di crescita sostenibile che il POR FESR si pone in termini di riduzione delle emissioni di CO2.

LA STRATEGIA INTEGRATA TRA I DUE PROGRAMMI

Elemento fondamentale per attuare una strategia integrata tra i due Programmi Operativi Regionali è la collaborazione tra:

- il sistema dell'istruzione/formazione;
- il mondo delle imprese e della ricerca.

Tutto ciò attraverso interventi miranti all'innovazione ed allo sviluppo tecnologico, per valorizzare il capitale umano, sociale e relazionale del territorio, così da imprimere una maggiore capacità di impatto sui processi di innovazione e da rendere l'offerta di formazione più rispondente ai bisogni espressi dal sistema produttivo.

LE POLITICHE DI SVILUPPO LOCALE

Sbocco naturale di una possibile integrazione strategica e complementare tra i due Programmi sono del resto le politiche di sviluppo locale, i cui obiettivi non possono essere conseguiti che ponendo congiuntamente in essere:

- azioni materiali di riqualificazione territoriale;
- azioni immateriali a favore delle persone che vivono ed operano in tale nel contesto riqualificato.
- Ed in effetti i Programmi Operativi Regionali della Lombardia FESR ed FSE promuovono strategie integrate di sviluppo locale, attraverso la valorizzazione del carattere sociale degli interventi territoriali e declinate in:
 - Ambiti Urbani
 - Aree Interne.

GLI AMBITI URBANI

Per quanto riguarda la dimensione urbana, l'attenzione è rivolta:

- agli aspetti connessi ai servizi alle persone;
- agli interventi di recupero funzionale e di riuso di immobili di Edilizia Residenziale Pubblica a fini sociali, integrati con azioni:
 - ✓ di sostenibilità ambientale (efficientamento energetico degli edifici e adozione di soluzioni per ridurre i consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica)
 - ✓ di sostegno alle imprese connesse a specifiche filiere (imprese sociali, profit e non profit).

LE AZIONI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE ATTRAVERSO INVESTIMENTI SULL'ABITARE SOCIALE

La politica regionale 2014 – 2020 vede interventi sugli Ambiti Urbani, per il tramite di progetti integrati da parte dei Programmi Operativi, a valere rispettivamente sul cd. Asse V del POR FESR per 60 milioni di euro e per ulteriori 20 milioni di euro sul cd. Asse II del POR FSE, dedicati all'inclusione sociale per mezzo di investimenti sull'abitare sociale.

Con riferimento alla localizzazione territoriale, dette azioni interessano i Comuni di Bollate e Milano, quest'ultimo con focalizzazione sul quartiere Lorenteggio.

Si tratta di una proposta innovativa e sperimentale per la riqualificazione di queste aree:

- per le azioni multidimensionali e multidisciplinari che la compongono;
- per l'utilizzo sinergico di risorse europee con finalità diverse e concentrate in un unico ambito di rigenerazione;
- per l'imprescindibile rapporto di collaborazione tra le Amministrazioni pubbliche coinvolte (RL e Comuni).

Di esse, quelle relative al Comune di Milano si trovano ad uno stadio più avanzato vista l'approvazione di un Accordo di Programma in data 26.05.2016 per la riqualificazione sociale ed urbanistico-edilizia del quartiere Lorenteggio, le cui risorse a disposizione sono oltre 96 m€ (di cui circa 55 m€ in capo a RL derivanti da POR FESR ed FSE) .

AREE INTERNE

I temi dell'inclusione sociale e della rivitalizzazione economica sono il filo conduttore delle politiche di sviluppo territoriale anche con riferimento alle Aree Interne già individuate (Valtellina e Valchiavenna) oltre che a quelle in corso di selezione.

In queste aree periferiche, che presentano aspetti di fragilità come lo spopolamento, l'isolamento geografico e bassi livelli nei servizi di cittadinanza, si sta intervenendo con politiche integrate volte a dare risposte alle sfide territoriali presenti nei diversi ambiti e al rilancio dei territori interessati attraverso l'utilizzo di risorse provenienti da fonti di finanziamento differenti (FESR, FSE, FEASR e risorse nazionali).

IL RUOLO DELLA CO-PROGETTAZIONE TERRITORIALE

In entrambi gli ambiti di intervento (dimensione urbana e Aree Interne) risulta comunque strategico il ruolo della co-progettazione territoriale, che garantisce e favorisce l'espressione delle volontà e delle capacità dei territori, attraverso la costruzione di progettualità in grado di apportare un positivo cambiamento a livello locale.

Il contributo allo sviluppo locale è tanto più forte quanto più integrato e condiviso è il percorso che vede coinvolto il partenariato territoriale.

LE SUCCESSIVE FASI DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI

Anche nelle successive fasi di attuazione dei POR, Regione Lombardia intende peraltro proseguire nell'ascolto e nel confronto con chi vive quotidianamente i problemi delle imprese, dei lavoratori e dei cittadini promuovendo anche una progressiva e costante integrazione con altre fonti di finanziamento (come ad esempio il Fondo di Sviluppo e Coesione - FSC) e con le politiche di sviluppo regionale.

Nel solco della passata esperienza, si è dunque scelto di continuare ad utilizzare, quale strumento di governance, quello già sperimentato nel ciclo di programmazione 2007-2013, vale a dire la Cabina di Regia dei Fondi Strutturali 2014-2020, efficace punto unico di coordinamento a livello regionale delle politiche europee.